

## Elenco

Il Secolo XIX 28 ottobre 2023 Covid al San Martino. Stop ai visitatori nell'ala di Levante del pronto soccorso.....	1
Il Secolo XIX 28 ottobre 2023 Erzelli, svolta da Roma. In arrivo 120 milioni per il centro di ricerca.....	2
La Repubblica Liguria 28 ottobre 2023 Ospedale a Erzelli dalla Finanziaria altri 120 milioni.....	3
La Repubblica Liguria 27 ottobre 2023 Vaccini, l'Asl 3 fa il porta a porta nelle valli genovesi.....	4
La Nazione 27 ottobre 2023 'Cardiologia un'eccellenza. Ma l'ospedale è depotenziata'.....	5

L'AZIENDA OSPEDALIERA: «SCELTA PRUDENZIALE»

# Covid al San Martino Stop ai visitatori nell'ala di levante del pronto soccorso

La direzione dell'ospedale San Martino ha temporaneamente sospeso l'accesso di visitatori e accompagnatori nella sola area lato levante del primo piano del pronto soccorso del nosocomio, spazio convertito in reparto di pazienti positivi al Covid.

«Si tratta di una decisione che abbiamo preso in via del tutto precauzionale, non c'è alcuna emergenza. Siamo, inoltre, in una stagione dell'anno in cui stanno anche arrivando i primi

virus influenzali. Motivo per cui abbiamo optato per questa temporanea chiusura. Ma speriamo di poter presto tornare alla normalità», spiega Giovanni Orengo, direttore sanitario del policlinico. Al momento sono otto su quattordici i letti nell'area occupati da pazienti positivi al coronavirus. Secondo i dati del bollettino di Alisa (con cadenza settimanale) dal 18 al 24 ottobre l'incremento di ricoverati con il Covid è stato di ventidue unità nell'ospeda-



Al momento sono otto i letti occupati da pazienti positivi al Covid

le, ma allo stesso tempo al Galliera il numero si è ridotto di nove. In totale in Liguria i ricoverati positivi al virus sono 148 e in terapia intensiva ci sono 5 persone. Mentre il totale dei positivi al tampone in tutta la Liguria è di 643 persone.

Intanto, lo stato della sanità ligure dopo la pandemia continua a far discutere ormai da settimane. L'ultima

occasione è stata la pubblicazione del report del "Piano nazionale esiti" da parte dell'agenzia nazionale Agenas, che misura le performance di tutti gli ospedali italiani su alcuni indicatori chiave. In nove regioni nessuna struttura raggiunge un livello di qualità molto alto: Valle d'Aosta, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Li-

guria. «Nel complesso il quadro fornito dallo studio è tutt'altro che esaltante a livello nazionale. Dobbiamo evidenziare come nessun ospedale ligure figuri tra le eccellenze del nostro Paese. Evidentemente la Liguria partecipa all'appiattimento generale del resto del Paese: questo si ottiene quando, nonostante l'enorme sforzo del poco personale sanitario presente, le strutture sono fatiscenti, i pazienti preferiscono "premiare" altre regioni determinando anche un aumento del ricorso al privato», commenta il report il consigliere regionale Gianni Pastorino, di Linea condivisa.

Ma l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, non ci sta e replica citando i risultati dello studio Agenas: «Il 2022 globalmente ha registrato un aumento dei ricoveri rispetto al 2021 pur mostrando un'eterogeneità a livello nazionale. I due ospedali italiani migliori sono strutture che hanno riportato una valutazione

di qualità alta o molto alta per almeno sei aree cliniche su otto (cardiocircolatorio, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, osteomuscolare, nefrologia, sistema nervoso, gravidanza e parto). Ciò significa che chi non è entrato in "graduatoria" può comunque presentare livelli di eccellenza per disciplina. Analizzando nello specifico Regione Liguria infatti, abbiamo molti indicatori sia dell'area ospedaliera sia dell'assistenza territoriale che sono molto positivi e riguardano patologie particolarmente diffuse: i tassi di mortalità legati a patologie cardiache - chiude l'assessore - sono inferiori alla media nazionale e alla stragrande maggioranza delle regioni italiane; dati positivi riguardano il tasso di ospedalizzazione per complicanze del diabete, per infezioni del tratto urinario e per le percentuali di parti con taglio cesareo».—

R. C.

Toti: «Risorse in sei anni per il Centro di medicina computazionale»  
Delfino: «Così potremo fare partire la gara per il lotto A di Ingegneria»

# Erzelli, svolta da Roma In arrivo 120 milioni per Scuola Politecnica e Centro di ricerca

## IL CASO

Emanuele Rossi

**N**ella manovra di bilancio che è in arrivo al Senato per la prima lettura spunta un aiuto sostanziale da 120 milioni per il progetto degli Erzelli. Sia per la parte universitaria che per quella, ad essa connessa, del Centro di ricerca sulla medicina computazionale. Il cosiddetto "progetto bandiera" della Liguria per il Pnrr che si integrerà con il progetto (ancora da fare) del nuovo Ospedale del ponente, ma anche con i laboratori della Scuola Politecnica che sono stati già messi a gara. Proprio la fusione tra specialità della ricerca medica e ingegneristiche è al centro del progetto, già finanziato lo scorso anno con 65 milioni di euro nel Pnrr.

Nello specifico, l'articolo inserito nella manovra dal governo su richiesta della Liguria prevede l'erogazione in sei anni di 60 milioni per il centro di ricerca e 60 milioni per il trasferimento della Scuola Politecnica. Per quest'ultima si tratta della cifra di cui l'Università ha bisogno per fare partire le gare per il lotto "A", quello rimasto sinora indietro proprio per mancanza

di fondi, dopo l'esplosione dei costi delle materie prime e dei lavori. Senza dover ricorrere alla vendita degli immobili dell'ateneo ad Albaro. «Avevamo fatto una verifica sui finanziamenti mancanti e se verrà confermato - come auspichiamo - questo canale di finanziamento insieme ai ribassi d'asta che ci aspettiamo per il lotto "B" già messo a gara dovremmo essere in grado di partire al più presto», spiega il rettore dell'Università di Genova Federico Delfino. «Chiaramente per noi si tratta di una noti-

**Il rettore Delfino:  
«Questi finanziamenti  
ci permetteranno  
di completare l'opera»**

zia positiva doppiamente perché siamo coinvolti anche nel progetto del Centro di ricerca sulla medicina computazionale». Che deve essere realizzato prima del completamento del nuovo ospedale, visto che la deadline è legata al Pnrr e quindi è nel 2026. «È prevista un'integrazione tra le aree del futuro Irccs e quelle dei laboratori», dice infatti Delfino.

Per quanto riguarda il "lotto B", invece, il rettore

auspica l'aggiudicazione entro fine anno. Ci sono sette pretendenti in gara, colossi del settore edilizio (Eteria, Fincantieri, Icm, Integra, Manelli, Impresa Percassi e Pizzarotti), l'importo a base d'asta è di 86 milioni di euro ma con gli oneri di sicurezza e altri costi si toccano i 117 milioni.

Il presidente della Regione, Giovanni Toti ha voluto commentare positivamente la bozza della manovra, anche per consolidare la presenza di quei finanziamenti nel testo che andrà poi al voto a fine anno: «Nella prossima manovra economica il governo finanzia con altri 120 milioni di euro in sei anni il progetto Erzelli riconoscendo la strategicità e organicità di un progetto complesso ad alto valore aggiunto in cui trovano ospitalità in modo integrato sia la scuola Politecnica universitaria che un Centro di Medicina Computazionale per una sanità di eccellenza a livello nazionale», dice il governatore. «Con questo nuovo riconoscimento la collina del ponente genovese diventerà a tutti gli effetti a livello nazionale un riferimento high tech che coniugherà salute e tecnologia. Si potrà quindi completare la costruzione del nuovo Politecnico e al contempo dare gambe alle struttu-



In alto: una simulazione di come sarà la nuova sede della Scuola Politecnica; accanto: il parco agli Erzelli; sopra: il rettore Delfino

re sanitarie e alla ricerca traslazionale».

Per l'ospedale però il percorso è ancora accidentato: la Regione precisa che nell'agosto scorso è stato approvato un Protocollo d'Intesa con Cassa Depositi e Prestiti che ha come oggetto la cooperazione istituzionale finalizzata alla realizzazione di progetti di edili-

zia sanitaria: nell'ambito di questa cooperazione, Cdp «potrà fornire qualificato supporto tecnico e consulenziale specialistico anche per l'individuazione della modalità più idonea per la realizzazione del Centro di Medicina Computazionale». Come è noto, la Regione deve ancora decidere se procedere con

il finanziamento promesso dall'Inail da 280 milioni oppure accettare la proposta di partenariato pubblico privato di Ght. Proposta non ancora formalizzata, che però permetterebbe un iter più rapido, dal momento che le aree sono di proprietà della società del parco tecnologico. —

# Ospedale a Erzelli dalla Finanziaria altri 120 milioni

di **Massimo Minella**

È il progetto bandiera del Pnrr in Liguria, quello cioè su ciò si punta come modello di sviluppo più importante per lo sviluppo del territorio. E non un caso che la scelta sia caduta da tempo sull'ospedale computazionale degli Erzelli, non solo cura della persona, ma anche ricerca, in un'alleanza virtuosa che fa leva sul ruolo strategico che potrà svolgere l'università di Genova, chiamata sulla collina hi tech a trasferire anche Ingegneria. Per completare il progetto del Parco, infatti, non è solo necessario presidiare la parte tecnologica garantita dalle imprese già operative qui da anni, ma anche favorire l'arrivo dell'ateneo, insieme ad altri enti, per soddisfare la parte scientifica. Per quanto riguarda Ingegneria, come è noto, l'iter è già avviato da tempo con i primi bandi di gara che stanno per essere assegnati. Ora si tratta di far partire anche il progetto bandiera del Pnrr, quell'ospedale che sulla collina hi tech affiancherà appunto cura e ricerca, sviluppando nuovi modelli gestionali. Non è al momento ancora chiaro se il partner sarà Inail, come inizialmente previsto, o se si punterà su partner privati. Fondamentale resta comun-



▲ **Il presidente**  
Giovanni Toti interviene sull'ospedale agli Erzelli

que la funzione pubblica della struttura.

In attesa di elementi più chiari, arriva ora la notizia che il progetto potrà contare su altri 120 milioni di euro. Lo comunica la Regione Liguria. «Un importante risultato per la Liguria – spiega il governatore Giovanni Toti – Nella prossima manovra economica il Governo finanzia con altri 120 milioni di euro in sei anni il progetto Erzelli riconoscendo la strategicità e organicità di un progetto complesso ad alto valore aggiunto in cui trovano ospitalità in modo integrato sia la scuola Politecnica universitaria che un Centro di Medicina Computazionale per una sanità di eccellenza a livello nazionale».

Proprio la strada della Finanzia-

ria era apparsa la più opportuna per rafforzare la provvista economica dell'ospedale a Erzelli. E nelle interlocuzioni recenti avute dagli enti locali con il governo in occasione dell'assemblea nazionale dell'Anci sono arrivate le conferme a questo percorso.

«Il progetto Erzelli, che l'anno scorso per la parte medica è stato inserito come progetto Bandiera per il Pnrr – aggiunge Toti – vive così un ulteriore momento di rafforzamento. Si potrà quindi completare la costruzione del nuovo Politecnico e al contempo dare gambe alle strutture sanitarie e alla ricerca traslazionale».

Sul fronte della progettualità, si è di recente rafforzato l'asse con Cdp, con cui ad agosto è stato approvato un Protocollo d'Intesa che ha come oggetto la cooperazione istituzionale finalizzata alla realizzazione di progetti di edilizia sanitaria. Proprio nell'ambito di questa cooperazione, Cassa Depositi e Prestiti fornirà supporto tecnico e consulenziale anche per individuare la modalità più idonea per la realizzazione del Centro di Medicina Computazionale e Erzelli.

# Vaccini, l'Asl Tre fa il porta a porta nelle valli genovesi

Hub itineranti: nell'entroterra, in alta Val Trebbia, per raggiungere per ora tre comuni, Rovegno, Fontanigorda e Montebruno, dove sono carenti i medici di famiglia o le farmacie non sono proprio dietro l'angolo, e sulla zona costiera, da Arenzano a Recco, con l'obiettivo di mettere al più presto al sicuro gli over 80 e i fragili raggiungendoli a casa. Parte con una "terapia d'urto" la doppia campagna vaccinale, antinfluenzale e contro il Covid. I dati dicono che le somministrazioni del vaccino contro l'influenza, almeno in Asl3, quindi Genova, sta andando bene, un po' meno quella per il Covid, che stenta a decollare. «Per quanto riguarda la vaccinazione antinfluenzale - spiega Roberto Rosselli, responsabile Area professioni della prevenzione Asl3 - sono state somministrate 7694 dosi, di cui circa il 50% a persone fragili e over 65, che hanno fatto i due vaccini».

Nel dettaglio, «sono stati 3977 quelli antinfluenzali somministrati negli studi dei medici di famiglia e 444 dai pediatri di libera scelta». Il polso della situazione lo hanno le farmacie, che hanno toccato quota 2248 dosi contro l'influenza in una decina di giorni (la campagna è partita il 16 ottobre consegnando 14 mila fiale, quasi 5000 in più rispetto all'anno scorso). «In Liguria sono state somministrate 4000 dosi - spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, Giuseppe Castello -, di cui il 50% a Genova, mentre per il

Il servizio per ovviare alla carenza di medici di base in Val Trebbia Nelle farmacie molte le prenotazioni per l'antinfluenzale

di **Stefano Origone**

Covid la situazione è diversa: 300 vaccini, ma abbiamo iniziato solo dal 23 di ottobre. In generale, la risposta da noi mi sembra buona, forse perché le farmacie sono luoghi ideali per somministrare il vaccino in quanto sono inserite profondamente nel tessuto sociale del territorio e la gente con i nostri dipendenti ha instaurato un rapporto di fiducia».



È presto per avere un quadro complessivo più chiaro perché i dati sul Covid, al contrario di quando si era in piena pandemia, vengono raccolti a livello regionale da Alisa soltanto il venerdì. C'è una novità dall'Azienda ligure sanitaria: per l'influenza il vaccino è gratuito per gli over 65, i fragili e le categorie di pubblica utilità (ovviamente, chi vuole può farlo a pa-

gamento), quello per il Covid per gli over 80 e i fragili, ma dal 30 ottobre per quest'ultimo si potranno vaccinare anche gli over 60 (le prenotazioni si posso fare da oggi sui soliti canali, Pronto Vaccino, chiamando il numero verde del Cup, dai medici di base e nelle farmacie). «Il messaggio che vogliamo mandare - interviene Giacomo Zappa, direttore Igiene e Sani-

tà pubblica di Asl3 - è che bisogna proteggersi per entrambi, influenza e Covid, e non pensare che uno sia prevalente e l'altro in secondo piano solo perché i dati delle ospedalizzazioni sono bassi. Salvo sorprese». Ed è anche per questo che Asl3 giocando d'anticipo ha creato squadre composte da un medico e un assistente sanitario che tra meno di un mese raggiungeranno l'entroterra. Più scoperta rispetto a Genova. «Inizieremo dal 20 di novembre, quando è previsto il picco dell'influenza - prosegue Zappa - con la val Trebbia, dove l'obiettivo è vaccinare, grazie alla collaborazione dei sindaci che metteranno a disposizione i locali, almeno cento persone la settimana per ogni Comune. Sulla costa, invece, si muoverà una squadra da Arenzano e Cogoleto». Hub itineranti, farmacie ambulatori. E i medici di famiglia? «Per migliorare la campagna di vaccinazione antinfluenzale - interviene Andrea Stimamiglio, segretario ligure della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia - avevamo chiesto di inserirci nel canale di prenotazione Pronto vaccino, l'assessore alla sanità Gratarola era favorevole, ma Alisa ha risposto negativamente per non chiari motivi di spesa. Una inutile doppia perdita di risorse sul campo, con il rischio che rimangano in frigorifero decine di dosi come era accaduto in piena emergenza Covid».

# «Cardiologia un'ecceellenza Ma l'ospedale è depotenziato»

---

SARZANA

---

«**Non** venga usata l'innegabile eccellenza che rappresenta il reparto di Cardiologia riabilitativa, per nascondere la situazione critica in cui versa l'ospedale sarzanese, denunciato da tempo con movimenti e cittadini». Il consigliere regionale del Pd Davide Natale, il segretario provinciale Iacopo Montefiori e il nuovo segretario dell'unione comunale del Pd Marco Lorenzo Baruzzo intervengono sulla organizzata da Asl 5 per festeggiare i traguardi raggiunti in 20 anni dall'apertura del reparto, (cui hanno preso parte anche il primo cittadino di Sarzana Cristina Ponzanelli, il vicesindaco Carlo Rampi e il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei), per tenere alta l'attenzione

sui problemi del San Bartolomeo. «L'ospedale sarzanese è un presidio depotenziato in termini di struttura e personale – dicono i dem in una nota congiunta – Basti pensare che il reparto a conduzione infermieristica, 'inaugurato' dal presidente Toti nel settembre 2020 non è mai entrato in funzione e non è mai stato aperto ai pazienti. La piazzola dell'elisoccorso per il trasporto dei casi urgenti verso i centri specialistici non è abilitata per il volo notturno, nonostante le ripetute sollecitazioni». E concludono: «Chiara è lo stato di abbandono in cui si trova il San Bartolomeo, orfano della benché minima manutenzione: non è la 'dialettica politica' a far emergere questo problema, ma l'esperienza quotidiana di decine e decine di cittadini».